

## Tassa auto aziendali, previste modifiche o rinvio

*La controversa imposizione del governo ha generato molte polemiche*



FRANCESCO FORNI 04 nov -

10:55

La **tassa sulle auto aziendali** in *fringe benefit* (il beneficio accessorio riportato nella busta paga) è una sorta di boomerang continuo per l'attuale governo negli ultimi giorni.

Dopo un salasso iniziale, **l'esecutivo** sta cercando, ma l'accordo non è ancora definitivo, di **metterci una pezza** e l'**ultima proposta** è quella di una imposizione meno pesante, ma in ogni modo non banale.

La nuova tassa sarebbe **parametrata alle emissioni di anidride carbonica**, quindi direttamente proporzionale al consumo di carburante, benzina o diesel. Quello che è indicato al **punto V.7 delle carta di circolazione** di qualsiasi vettura.

La linea di confine sarebbe quella dei **160 g/km di emissioni CO2**. La stessa della ecotassa di un anno fa.

Il **fringe benefit** dal 1° gennaio 2020 dovrebbe essere **tassato al 30%** se l'auto è usata da **rappresentanti di commercio**, o **elettrica, ibrida** o per **uso promiscuo** (lavoro e tempo libero) del **dipendente**.

La tassa arriverà al **60%** se l'auto ha emissioni fino a 160 g/km di CO2. E al **100%** se le **emissioni sono oltre questo limite**.

Questa imposizione fiscale varrà anche per i contratti in essere, non solo per quelli nuovi. Le associazioni di settore, come ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio), non le hanno mandate a dire. *“Così si uccide il settore dell'auto. Si colpiscono tutti i lavoratori che utilizzano questi veicoli, tassando perfino i chilometri percorsi per necessità di lavoro. Per non parlare dell'imponente impatto sulle minori entrate di gettito fiscale generate dal settore. Nel caso di aumento al 60% del coefficiente per percorrenza privata, il dipendente si troverebbe a pagare circa 1.500 euro annui, un aumento del costo auto del 100%, importo non indifferente per un dipendente con stipendio medio”*.

Teorizzando un **calo delle immatricolazioni** uso noleggio e **minori entrate dell'erario**, quantificate da ANIASA in 260 milioni considerando l'intero comparto dell'auto aziendale. Un **autogol** in stile **superbollo**.

Al netto di tutto, una tassa che ha le soglie basate sulle emissioni di CO2, e quindi anche sui **consumi di carburante, favorisce i motori Diesel**, notoriamente **osteggiati** (in alcuni casi in modo ottuso, non in base alla tecnologia, alla modernità e al reale impatto ambientale) da molte

**amministrazioni.** Anche in questo caso, crediamo che la polemica non sia destinata a spegnersi presto.

Viste le polemiche generate dal provvedimento, anche all'interno della maggioranza, non è da escludere il rinvio della tassa di sei mesi o, al più tardi, al 2021.

## Auto aziendali, Legge di Bilancio: dietrofront del Governo sulla tassazione



Francesco Giorgi

04 Novembre 2019



***Il Ministero dell'Economia e delle Finanze puntualizza che l'imponibile sarà doppio (60%) e aumenterà al 100% per le vetture più inquinanti.***

Parziale “dietro-front” del Governo relativamente alla “stangata” sulle **auto aziendali** presente nei giorni scorsi fra le nuove bozze alla **Legge di Bilancio 2020**. Nel dettaglio, come riporta in queste ore *La Repubblica* citando fonti del Ministero dell'Economia, la scure fiscale escluderà le vetture aziendali ad alimentazione 100% elettrica e ibrida, mentre al contrario l'imponibile verrà di fatto **raddoppiato** (dal 30% al 60% in rapporto al valore attribuito al veicolo). Il 100% in più di tasse, verrebbe ora applicato esclusivamente alle vetture considerate più inquinanti, cioè quelle aventi **emissioni di CO2** superiori a 160 g/km. L'aumento dell'imponibile conferma, come peraltro espressamente indicato nella prima stesura dei giorni scorsi, l'esclusione per tutti i veicoli commerciali.

### **La “manovra” avrebbe portato 513 milioni nelle casse dello Stato**

Resta da vedere, a questo punto, dove il Governo andrebbe a reperire le risorse inizialmente ipotizzate dalla nuova manovra, adesso “riveduta e corretta”. Il provvedimento sulle auto aziendali, prosegue *La Repubblica* sulla base di “voci di corridoio” trapelate nel pomeriggio di giovedì scorso (31 ottobre, quando cioè erano state rese note le più recenti novità per le bozze della Legge di Bilancio 2020) avrebbe fatto confluire nelle casse statali 513 milioni di euro.

### **Aniasa: tassa che colpirebbe 2 milioni di veicoli e lavoratori**

Sul provvedimento di tassazione delle auto aziendali, si era sollevata – come riportato nelle scorse ore da un “lancio” *Ansa* – la voce di **Aniasa**, l'Associazione di Confindustria che raggruppa le aziende di autonoleggio: per come era stata inizialmente progettata, la manovra avrebbe interessato ben due milioni di autoveicoli (e, dunque, altrettanti lavoratori). Sempre secondo *La Repubblica*, l'attuale sconto fiscale – se l'auto aziendale fa

parte delle voci di retribuzione, le imposte gravano soltanto sul 30% del costo al km del veicolo tenuta conto una percorrenza media di 15.000 km all'anno – nasce dalla constatazione di “Tassare esclusivamente l'utilizzo non collegato alle attività lavorative”. Ovvero: partendo dal presupposto che l'auto aziendale sia a disposizione del dipendente, per svolgere le sue mansioni dal lunedì al venerdì, ad emergere a fini fiscali sarebbe soltanto il weekend”. Se la manovra andava ad eliminare questa agevolazione, ecco che le imposte graverebbero sull'intero valore dell'auto, con la conseguenza che su questa parte di reddito le tasse conoscerebbero un aumento di tre volte superiore.

### **Facciamo un esempio**

Escluso il 100% di aumento relativo alle vetture più inquinanti e non tenendo conto delle auto ibride ed elettriche, *La Repubblica* fa due esempi concreti: per un dipendente che abbia in uso una **Audi A1 1.4 TDI** (costo di 0,4082 euro/km), l'imponibile soggetto a tassazione sarebbe, attualmente, di 1.836,9; la nuova norma porterebbe quest'ultimo valore a 3.672; di conseguenza, le imposte relative andrebbero a raddoppiarsi. Ancora: il dipendente che dispone di una **Alfa Romeo Giulietta 1.2** da 120 CV assisterebbe all'aumento del “fringe benefit” tassabile da 2.407,32 a 4.414,64 euro.

## La grana delle auto aziendali adesso passa al Parlamento



Quasi certamente la controversa misura sulle auto inquinanti verrà modificata durante l'iter parlamentare della manovra, anche se sono in molti - in primis **Matteo Renzi** - a volerla proprio cancellare. Del resto, lo stesso Ministro dell'Economia **Roberto Gualtieri**, non ha fatto mistero di non esserne entusiasta mentre come previsto sono piovute critiche da tutte le parti politiche e non, a partire dalle associazioni di categoria. Il 'busillis' sarà trovare però una copertura ai mancati introiti - inizialmente quantificati sui 513 milioni - che comporterebbe una sua eventuale eliminazione dalla legge di bilancio.

Se non dovessero trovarsi altre risorse, appare molto probabile che la misura resti in manovra, ma di sicuro andranno apportati ulteriori aggiustamenti. L'ultima annunciata ieri dal Tesoro non sarebbe infatti sufficiente: inizialmente, la nuova tassazione interessava tutte le auto aziendali, ieri fonti del Mef hanno fatto trapelare che verranno invece esclusi i veicoli elettrici e quelli ibridi mentre quelli superinquinanti andranno tassati al 100%.

Finora, dalla novità erano interessati circa 2 milioni di veicoli circolanti, secondo i calcoli dell'Aniasa, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore del noleggio veicoli: su questi, attualmente si paga il 30% di una cifra che dipende dal costo chilometrico e che varia a seconda dei tipi di vetture, considerando una percorrenza media di 15 mila chilometri.

La norma di fatto prevedeva che quest'aliquota passasse dal 30% al 60%, aumentando così l'imponibile su cui vengono calcolati Irpef, tributi locali e contributi previdenziali. Secondo alcuni calcoli, ad esempio, per un Audi A1 1.4 Tdi, il fringe benefit annuale soggetto a tassazione sarebbe salita a 3.671 euro dagli attuali 1.836 oppure un'Alfa Romeo Giulietta da 2.407 a 4414 euro. Sui veicoli commerciali, secondo l'ultima modifica, non cambia invece nulla mentre è stato deciso che ne saranno escluse sia le auto elettriche sia quelle ibride.

Una modifica che sembra non bastare le forze politiche, e anche alcuni esponenti di Governo. Per il viceministro dello Sviluppo Economico Stefano Buffagni, la modifica "non basta". "A me non piace - ha detto - con questa impostazione si fa pagare solo chi già paga".

E lo stesso ministro Gualtieri ha fatto sapere che "è una misura ulteriormente migliorata, ma non è come è stata descritta oggi". Sul fronte politico, oggi il leader di Italia Viva Matteo Renzi ha espresso la sua netta contrarietà: "Adesso lavoreremo in Parlamento per eliminare le tasse su auto aziendali (assurdità che mi hanno sempre proposto quando ero premier e ho sempre respinto)", ha scritto su Facebook.

E non è l'unico a volerla portare in soffitta. Ma il problema è trovare un'altra fonte di gettito.

## **IL GOVERNO CONTE AUMENTA DEL 300% LE TASSE SULL'USO DELL'AUTO AZIENDALE (LADRI)**

*31 ottobre* - "Una misura che affossa definitivamente il mercato dell'auto e che colpisce in busta paga circa 2 milioni di lavoratori. Il Governo che, a parole con il tavolo sull'Auto, dichiara di voler supportare la filiera delle quattro ruote, ne sta determinando il collasso. Siamo scioccati da questo atteggiamento schizofrenico che conferma i timori di un'attitudine antindustriale che sembra animare le scelte di questo Governo. Così l'Aniasa, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore del noleggio veicoli, commenta la misura inserita nella bozza di Legge di Bilancio con cui si aumenta di oltre il 300% la tassazione sull'uso dell'auto aziendale.

## **Tassa auto aziendali, possibile crollo del mercato del 16 per cento**

La tassa sulle auto aziendali potrebbe provocare un crollo del mercato del 16%. Impatto pesante anche sulle emissioni.

ROMA – La tassa sulle auto aziendali potrebbe provocare un crollo del mercato del 16%. Questo è il dato riportato da Il Sole 24 Ore che cita le stime aggiornate del Centro Studi Fleet&Mobility. A questi numeri, però, vanno anche aggiunte tutte le vetture dei noleggiatori a breve termine. Si tratta di una dotazione minore anche perché l'11% della loro attività è assorbita dalle attività a lungo termine. Si apre, comunque, uno scenario molto critico per quanto riguarda l'economia del settore automobilistico. I costruttori solamente nell'ultimo periodo sono riusciti a riprendersi dopo anni di perdite che hanno portato alla chiusura di oltre 800 concessionarie nel nostro Paese. 300mila vetture in meno all'anno Il Centro Studi nella relazione ha ipotizzato circa 300mila vetture in meno all'anno in caso di approvazione di questa norma. Gran parte delle aziende, infatti, prendono le auto a noleggio a lungo termine e con l'aumento delle imposte molto probabilmente il numero sarà poco meno di 800mila. Cifre di gran lunga inferiori rispetto a quelle precedenti alla tassa con il milione abbondantemente superato anche se non abbiamo numeri ufficiali che ci possono confermare quanto detto. Fonte immagine: <https://pixabay.com/it/mano-auto-consegna-auto-3265578> Impatto pesante anche sulle emissioni Da segnalare anche un impatto pesante sulle emissioni. Le nuove auto, infatti, inquinano in maniera minore a quelle obsolete. E proprio le vetture a noleggio sembrano essere le più efficaci con motori di ultima generazione. Secondo gli ultimi dati pubblicati da Aniasa, la flotta a noleggio si posiziona su valori inferiori anche del 70% rispetto alla media del parco circolante. Numeri che preoccupano e non poco per il rischio inquinamento in Italia. Ma il governo potrebbe modificare la norma in Parlamento per rendere più efficace un provvedimento che rischia di scatenare diverse polemiche.



## Così si uccide il settore dell'auto

31 ottobre 2019



**Una misura che affossa definitivamente il mercato dell'auto e che colpisce in busta paga circa 2 milioni di lavoratori. Il Governo che, a parole con il Tavolo sull'Auto, dichiara di voler supportare la filiera delle quattro ruote, ne sta determinando il collasso. Siamo scioccati da questo atteggiamento schizofrenico che conferma i timori di un'attitudine antindustriale che sembra animare le scelte di questo Governo.**

E' questo il commento dell'**ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore del noleggio veicoli alla misura inserita nella bozza di Legge di Bilancio con cui si aumenta di oltre il 300% la tassazione sull'uso dell'auto aziendale.

Una misura assurda anche da un punto di vista concettuale, si tassa non solo l'uso privato dell'auto (che già lo è), ma quello lavorativo.

Produci fatturato per l'azienda? Sostieni la produzione e il benessere aziendale?

**TASSATO!**

Il Governo riesce a scontentare tutti, lavoratori, imprese, settore dell'automotive e del noleggio.

Una norma in totale antitesi con le indicazioni emerse dal Tavolo sull'auto presieduto dal Ministro Patuanelli e con l'impegno annunciato dal Governo di forte sostegno all'automotive.

Inoltre, se da una parte con l'annuncio del taglio del cuneo fiscale si vogliono aumentare i soldi in busta paga, dall'altra, con queste misure, si generano pesanti ripercussioni sulle politiche retributive di centinaia di migliaia di aziende di ogni settore.

Si colpiscono tutti i lavoratori che utilizzano questi veicoli, tassando perfino i chilometri percorsi per necessità di lavoro.

Per non parlare dell'imponente impatto sulle minori entrate di gettito fiscale generate dal settore.

Sulla complessiva flotta di veicoli in noleggio a lungo termine più della metà sono veicoli di piccola e media cilindrata e tutti i veicoli sono Euro 6, ibridi o elettrici. Il pesante e negativo impatto riguarda, quindi, il fronte delle emissioni.

In questo modo si rendono ulteriormente gravosi i costi di mobilità e trasporto delle imprese italiane, già penalizzate da una disequilibrata fiscalità rispetto ai competitor europei, rendendo a questo punto inevitabile il ricorso in Commissione Europea per l'immediata applicazione della Sentenza di Strasburgo sull'equiparazione dei regimi IVA.

## **Auto aziendali, tasse +300%. ANIASA: “Così si uccide il settore”**

[Redazione Qualitytravel.it](#) 4 Novembre 2019 [Nessun commento](#) su [Auto aziendali, tasse](#)

[+300%. ANIASA: “Così si uccide il settore”](#)



Parole dure arrivano da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore del noleggio veicoli, alla notizia della misura inserita nella bozza di Legge di Bilancio con cui si aumenta di oltre il 300% la tassazione sull'uso dell'auto aziendale.

“Si tratta di una misura che affossa definitivamente il mercato dell'auto e che colpisce in busta paga circa 2 milioni di lavoratori. Il Governo che, a parole con il Tavolo sull'Auto, dichiara di voler supportare la filiera delle quattro ruote, ne sta determinando il collasso. Siamo scioccati da questo atteggiamento schizofrenico che conferma i timori di un'attitudine antindustriale che sembra animare le scelte di questo Governo”.

“Una misura assurda anche da un punto di vista concettuale, si tassa non solo l'uso privato dell'auto (che già lo è), ma quello lavorativo – prosegue l'associazione – Il Governo riesce a scontentare tutti, lavoratori, imprese, settore dell'automotive e del noleggio. Inoltre, se da una parte con l'annuncio del taglio del cuneo fiscale si vogliono aumentare i soldi in busta paga, dall'altra, con queste misure, si generano pesanti ripercussioni sulle politiche retributive di centinaia di migliaia di aziende di ogni settore. In questo modo si rendono ulteriormente gravosi i costi di mobilità e trasporto delle imprese italiane, già penalizzate da una disequilibrata fiscalità rispetto ai competitor europei, rendendo a questo punto inevitabile il ricorso in Commissione Europea per l'immediata applicazione della Sentenza di Strasburgo sull'equiparazione dei regimi IVA”.

# L'ECO DI BERGAMO



Lunedì 04 Novembre 2019

## **Rischio stangata per le auto aziendali A Bergamo colpirebbe 42 mila dipendenti**

*Prima triplicata, poi ridotta, ora (forse) spostata di un anno. L'unica certezza sulla nuova tassa per le auto aziendali, tra i punti caldissimi di una Manovra pronta ad approdare in Senato, è che c'è grande incertezza.*

Un intervento pesante, si può parlare senza problemi di stangata, per le tasche dei lavoratori dipendenti che pagano il «fringe benefit», cioè il parametro di tassazione dovuto allo Stato per l'auto ad uso promiscuo, sia per lavoro che per motivi personali. Quale sarà l'impatto in provincia di Bergamo? La premessa è che per avere una stima efficace ci si deve basare sulla bozza più discussa, quella che prevede un aumento per tutti rispetto al fringe benefit attuale. **Secondo i dati di Aniasa, associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio, in tutta Italia in media un dipendente su nove usufruisce dell'auto aziendale.** Da questa stima derivano i 2 milioni di vetture sui 18 milioni di lavoratori dipendenti italiani. In provincia di Bergamo le ultime statistiche disponibili, elaborate dalla Camera di Commercio, dicono che i dipendenti orobici sono 384 mila. **Quindi sono circa 42 mila i dipendenti bergamaschi che aspettano con ansia la discussione in aula per capire se dovranno far fronte a un consistente aumento delle tasse nel 2020.** Su L'Eco di Bergamo le reazioni dei protagonisti di un settore già in difficoltà.